

Addio Gemina, fusione con Atlantia

Via al polo Fiumicino-Autostrade. I consigli fissano i concambi 9 a 1

ROMA — Il progetto di fusione di Atlantia e Gemina è stato approvato ieri dai rispettivi consigli di amministrazione. La struttura dell'operazione prevede l'incorporazione di Gemina in Atlantia, che rimarrà la sola holding quotata.

L'operazione, che si stima venga perfezionata «al più tardi entro la fine del corrente anno», prevede un rapporto di cambio di un'azione ordinaria Atlantia di nuova emissione ogni nove azioni ordinarie Gemina, stesso concambio anche per le risparmio. Non sono previsti conguagli in denaro. L'assemblea straordinaria esaminerà l'operazione il 30 aprile.

La fusione, spiega una nota congiunta, mira «alla creazione di un operatore di primaria rilevanza internazionale nel settore delle infrastrutture autostradali e aeroportuali». La società risultante dall'operazione, che continuerà a chiamarsi Atlantia, control-

lerà al 100% Autostrade per l'Italia, operativa nelle concessioni di autostrade a pedaggio, con circa tremila chilometri di rete in gestione in Italia e altri duemila circa all'estero, e al 96% Aeroporti di Roma, primo scalo italiano e settimo in Europa per numero di passeggeri che ha in programma il più importante programma europeo di sviluppo infrastrutturale in termini di capacità.

L'azionariato vede Sintonia, la holding dei Benetton al 45,6%, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino al 5,1%, il fondo americano Blackrock al 4%, la Si.To. Financiere al 2,5%, Mediobanca al 2,5%, l'operatore aeroportuale di Singapore, Changi all'1,7%, Lazard all'1,6%. Sotto l'uno per cento, FonSai, UniCredit, Ubs, Generali, Norges e la stessa Atlantia con azioni proprie.

Il cda di Gemina ha deciso di proporre all'assemblea ordinaria la chiusura anticipata

del vigente piano di stock option con riferimento ai cicli di assegnazione 2013 e 2014 nonché l'attribuzione ai beneficiari del ciclo di assegnazione 2012 della facoltà di esercitare anticipatamente le opzioni attribuite.

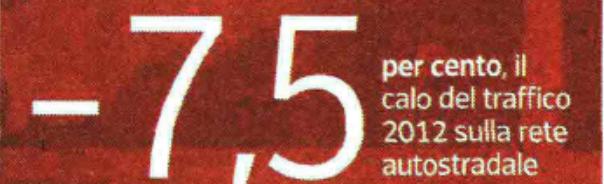
Esce così di scena (e dalla Borsa) una società blasonata, la Generale mobiliare interessenze azionarie (Gemina), costituita nel 1961 con la denominazione Compagnia Generale Alimentare e l'obiettivo di eseguire l'attività di holding nel settore alimentare. La quotazione arrivò nel 1981 quando ormai la società, con l'attuale denominazione, era una holding di partecipazioni industriali. La svolta negli anni 80 fu il programma di investimenti nei settori finanziario e del merchant banking, attività dismesse una decina di anni dopo. Nel nuovo programma di investimenti rivolto a acquisire quote di partecipazioni in aziende industriali rientrò, ormai nel nuovo se-

colo, la partecipazione al processo di privatizzazione di Aeroporti di Roma: l'asset che viene ora conferito a Atlantia.

Gemina ieri ha approvato i conti chiudendo il 2012 con un utile di 193,7 milioni di euro (-14,7 milioni nel 2011), risultato ottenuto grazie «principalmente» alla cessione della controllata Adr Retail. L'indebitamento finanziario netto resta cospicuo, pur scendendo a 973 milioni. Il cda ieri ha confermato per il prossimo triennio quali presidente e amministratore delegato di Adr, Fabrizio Palenzona e Lorenzo Lo Presti. Quanto a Atlantia, chiude il 2012 con un utile di 808 milioni di euro (-10,1% sul 2011) e ricavi in aumento del 3,4%. L'indebitamento finanziario netto del gruppo è pari a 10,064 miliardi, in aumento di 1,094 mld rispetto al 2011, «essenzialmente per effetto del consolidamento delle nuove società». La riserva di liquidità è pari a 6,547 miliardi.

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova società

Cinquemila km di autostrade e 41 milioni di passeggeri aeroportuali



Fiumicino L'aeroporto romano è parte integrante della fusione Atlantia-Gemina